



Arcidiocesi di Bari-Bitonto
Basilica Pontificia - Parrocchia-Santuario
SANTI MEDICI COSMA E DAMIANO
Bitonto

Alla cara Comunità del Santuario

Cari amici

il tempo “sospeso” che stiamo vivendo è attraversato da tanti interrogativi che accomunano tutti.

Desideri, speranze, paure per noi e per quanti amiamo dominano le nostre giornate e a tratti le rendono grigie, senza speranza.

Molti vorrebbero fuggire questo tempo negando paure e pericoli. Atteggiamenti irresponsabili e privi di attenzione verso sé e gli altri sono sotto gli occhi di tutti.

Un pensiero speciale corre a chi fa più fatica, particolarmente a chi è contagiato dal Covid e ai loro famigliari; a chi soffre questa crisi sociale e fa fatica a guardare più in là di domani.

A ciascuno vorrei sommessamente augurare di **vivere questo tempo accorgendosi della compagnia del Signore**, esercitandoci con l'Avvento a scrutare – a dispetto dell'inverno – i piccoli segni di luce e di speranza, che rallegrano il cuore.

Sia un tempo sobrio, essenziale come il tempo in cui si ascolta e si fa sul serio con Dio e con gli altri. Senza disperarci. Con un amore più grande.

Alla cara Comunità del Santuario vorrei affidare semplicemente e soltanto **la Parola del Signore** che – invitandoci ad uscire insieme dalle tante e possibili distrazioni che ci risucchiano – dice già nella prima Domenica di Avvento:

“Quello che dico a voi lo dico a tutti: vegliate” (Mt 13,37).

Proprio da queste parole vorrei augurare un vero tempo di Avvento così caratterizzato:

Avvento come tempo di nostalgia

Questi distanziamenti fisici possono, paradossalmente, essere luogo e tempo in cui coltivare nostalgia. L'eccesso di relazioni e di contatti che di solito abbiamo avuto e ora di colpo interrotte, rischiano di farci disperdere la preziosità e l'unicità dei volti, delle persone, di alcune situazioni particolari. La fretta e la superficialità divorano gli altri trasformandoli semplicemente in impegni o cosa da sbrigare.

Questo tempo accompagnato ogni giorno dall'ascolto della Parola ci aiuti a guardare anche dentro ciò che appare più insignificante e banale e ci faccia scorgere scintille di luce in quegli incontri con volti da recuperare e riscoprire o da iniziare.

Chi aspetti? Quali legami puoi riprendere? Quale situazione puoi non trascurare?



Avvento
Natale
2020

Avvento come tempo di veglia reciproca

Con tutti gli uomini e le donne del nostro tempo, di qualsiasi condizione, religione e appartenenza siamo un'unica comunità di destino. Dobbiamo imparare a vegliare reciprocamente l'uno sull'altro, noi credenti più di tutti gli altri. Nell'epoca del "grande fratello" siamo stati abituati a violare pure l'intimità degli altri, le loro stanze, ma rimanendo spesso estranei.

È compito di ciascuno, specie dei più grandi, esercitare ora più che mai l'arte della cura appassionata e discreta specie verso i più piccoli e i più anziani e, a loro volta, i più piccoli e gli anziani sappiano anche loro che sono importanti e necessari in questa opera di cura reciproca.

Questa "veglia" sarà tanto più vera quanto più metterà i più fragili e i più poveri al centro dei nostri percorsi. La nostra Fondazione con quanti accoglie rappresenta un invito permanente a non trascurarli.

Su chi posso vegliare di più o meglio e da chi mi sento vegliato?

Avvento come tempo del futuro

Dal Covid-19 ne potremo uscire diversi solo se conquisteremo una nuova postura nei riguardi della vita. Non è facile essere generativi ora ma possiamo "riposizionarci" in modo da disporci a pensare qualcosa di bello e di nuovo avendo a cuore il futuro delle nuove generazioni, non a parole ma con i fatti.

Come augurare con i fatti un migliore futuro?

Come favorirlo? Quali gesti e parole, invece, lo rallentano?

Da credenti abbiamo una umile certezza, tenera e forte come le promesse di Dio al suo popolo, che l'Avvento canta nei testi profetici:

*Dio è già qui, nel nostro oggi. Egli è Colui che è, che era e che viene.
Viene ora, a salvarci!*

Vegliare è il verbo di chi ama di più

È un verbo colmo di speranza, di chi non lascia perdere e smarrire.

Su di noi c'è la Parola che veglia e a noi è chiesto di vegliare su di essa perché generi in noi Cristo. Anche questo tempo diventa tempo opportuno per essere Suoi discepoli.

I Profeti e la Madre ci accompagnino nell'Avvento, in questa scuola di fiducia.

Su, lasciamoci prendere per mano.

Assieme ai miei fratelli presbiteri vi auguro il ben di Dio. Da condividere. Senza lasciare nessuno fuori.

E sarà Natale.

Buon cammino a tutti.

Vi abbraccio

dan Vita

Avvento
Natale
2020